

NUMERI UTILI	
112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
118	Emergenze mediche
0373	PREFISSO
82268	Redazione Crema
86948	Fax redazione
2801	Ospedale

Crema

Giovedì 3 febbraio 2011

NUMERI UTILI	
0373	PREFISSO
897340	Polizia stradale
803500	Enel guasti
87123	Croce rossa
203205	Croce verde
894212	Vigili urbani
84111	Squadra pronto intervento
257196	Ferrovia informazioni

Manutenzione assente. Diverse denunce verbali, qualche lettera e un'interpellanza presentata in consiglio comunale

«Questa è la città da bocciare»

Proteste per strade gruviera, marciapiedi pericolosi e alberi tagliati

di Antonio Guerini

E' una città da bocciare quella che esce dalle denunce fatte (verbalmente e per lettera) da diversi residenti. In sintesi, manca l'ordinaria manutenzione per la quale l'amministrazione comunale da anni va dicendo di non aver più i soldi necessari. Il risultato sono strade gruviera (aspetto già segnalato anche dal difensore civico), marciapiedi pericolosi, scarsa o inesistente cura del verde pubblico e via dicendo. Ed è così in periferia come in centro storico, per il quale normalmente si ha un occhio di riguardo. Un caso per tutti, in via Dante, a due passi dalla cattedrale: pochi metri, quelli di un vicolo che porta ad un'abitazione, che sono degni di un percorso da rally. Ricca la documentazione al riguardo, con diverse lettere — con allegata documentazione fotografica — spedite in Comune, la prima delle quali porta la data dell'ottobre 2004. Missive, va detto, che non hanno ottenuto alcun positivo effetto.

Dal centro, alla periferia. In via Inzoli per l'esattezza. Una decina di residenti hanno preso carta e penna per «manifestare pubblicamente il rincrescimento nel vedere la via in cui abitiamo privata degli alberi». Residenti che, dopo il taglio di alcune piante, avevano confidato in un intervento sostitutivo delle stesse. Così non è stato. «Abbiamo seguito in questi giorni tutte le fasi dell'intervento: di abbattimento degli alberi malati — scrivono i residenti —, il tra-



Il consigliere Felice Lopopolo



L'impalcatura fatta oggetto di un'interpellanza in consiglio comunale

Dalla periferia al centro storico le segnalazioni di inconvenienti e la delusione per alcuni interventi che hanno trasformato le vie in dese-



Via Inzoli, nel quartiere di Crema Nuova, dove sono stati tagliati alcuni al-

Via Stazione, buca continua



Automobilisti in transito in via Stazione avvertiti dal pericolo buche dalla segnaletica: il maltempo ha reso la strada un gruviera

E' una dei punti più disastrati dell'intera circoscrizione interna della città. Stiamo parlando del tratto di via Mercato e via Stazione all'altezza della rotonda con via Francesco Cavalli e via Tadini. L'asfalto si presenta in condizioni critiche con buche ed avvallamenti che creano seri problemi alla circolazione veicolare e non solo. In difficoltà anche i ciclisti che percorrono la strada e i pedoni quando devono attraversare stando attenti a non inciampare. C'è anche il rischio che i pezzi di manto bituminoso sollevati dalle ruote delle auto di passaggio possano colpire qualche passante. Un cartello che segnala la presenza di buche pericolose è stato sistemato nei giorni scorsi lungo via Stazione. E' evidente però che la strada andrebbe asfaltata al più presto per garantire la sicurezza e la percorribilità. A risultare particolarmente danneggiata è la striscia di catrame posizionata l'estate scorsa, quando vennero chiusi gli scavi per i lavori del teleriscaldamento. Il ghiaccio, la neve e le piogge invernali hanno dato il colpo di grazia a questo rattoppo. Ogni giorno che passa, con il continuo transitare dei veicoli, la situazione degenera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sporto di terra, che pensavamo destinata alla ripiantumazione e la successiva asfaltatura degli spazi. Ci è stato detto che manca il denaro per gli alberi. Ci chiediamo: è veramente impossibile trovare i fondi necessari a far ritornare la nostra via, tranquilla e ombreggiata, quella che era un tempo? E' davvero questione di denaro o piuttosto una questione di disinteresse e indifferenza per un problema, che può sembrare piccolo e banale, ma che risulta importante per noi residenti? La qualità della vita è fatta anche di piccole cose». C'è anche un'altra questione, sempre inserita nel capitolo delle «piccole cose», che troverà spazio in consiglio comunale. Il consigliere Felice Lopopolo ha infatti presentato un'interpellanza che ha come oggetto la «struttura metallica via Cremona-Via Cadorna». Scrive l'esponente del Pd: «Con riferi-

mento alla struttura metallica con funzione di mantovana rasassi sita sulla facciata dell'immobile denominato 'imobiliare Lodovico srl' che si lippa tra via Cremona e via Cadorna, premesso che tale struttura è stata installata parecchi anni fa a tutela delle centinaia di cittadini che, ogni giorno, passano a piedi o in bicicletta in ristrettezza di spazio a disposizione, chiede in base alle attuali normative in tema di sicurezza, di intervenire presso la proprietà dell'immobile oggetto al fine di ripristinare la corretta funzionalità della struttura in oggetto, in particolare per rimuovere le seguenti irregolarità: tubi di acciaio, ad altezza uomo, che sporgono senza protezione; tavole in legno deteriorate da sostituire; alcuni pannelli metallici non fissati adeguatamente; traversi; lampade che da anni non vengono accese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune, luci risparmiose accese in dieci edifici scolastici

Sono 858 gli apparecchi di illuminazione che saranno sostituiti in dieci edifici scolastici di proprietà del Comune. Operazione che rientra nel progetto che porterà ad un sensibile risparmio per le casse comunali. I dettagli sono stati forniti ieri mattina in conferenza stampa dagli assessori Simone Beretta (Lavori pubblici) e Walter Longhino (Bilancio) e da Rey Damiano (titolare dell'omonima azienda) e Gianfranco Cazzulani, responsabile del centro Beghelli di Crema.

I dieci edifici interessati ospitano la scuola materna Iside Franceschini, l'elementare Curtatone e Montanara, la materna Curtatone Montanara, l'asilo nido Braguti, la materna Braguti, l'elementare Braguti, la media Galmozzi, l'elementare di San Bernardino, l'elementare di Santa Maria, la materna di Ombriano. Il contratto stipulato tra Comune e Beghelli Servizi ha una durata di 15 anni. «L'amministrazione comunale è stato spiegato — paga alla Beghelli la stessa somma che corrisponde alla spesa degli anni



Gianfranco Cazzulani, Rey Damiano, Simone Beretta, Walter Longhino

addietro, con uno sconto del 10% sull'importo totale. Il risparmio stimato è di 800 euro annuo per ognuno dei 10 immobili. Risparmio complessivo che si concretizza con la somma dello sconto alla mancata spesa per la manutenzione».

Dal canto suo la Beghelli servizi installerà 858 nuovi apparecchi dotati di una particolare tecnologia. In termine tecnico saranno ad autodemerazione: in base all'intensità luminosa esterna la lampada

regola la sua, risparmiando. Apparecchi che 'dialogheranno' con una centrale e alla quale segnaleranno eventuali anomalie o guasti.

La sostituzione dei 'punti luce' è già iniziata alla media Galmozzi e poi proseguirà in tutti gli altri edifici. Dalla Beghelli servizi c'è già anche la disponibilità ad intervenire in tal senso su tutti gli altri immobili di proprietà sempre comunale. (an.gue.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Cariplo, finanziamento Crema all'asciutto: «Svegliamoci»

E' quasi un appello quello lanciato dal consigliere comunale Gianni Risari, che può essere riassunto in un sintetico quanto efficace «svegliamoci». In questi ultimi due mesi la Fondazione Cariplo ha finanziato quattro progetti. Crema, com'è già successo, è rimasta all'asciutto. In provincia sono infatti arrivati un milione 432mila euro, tutti a Cremona: 900 mila euro al Ponchielli, il resto al Comune.

Gianni Risari ha ripreso la notizia, andando oltre. Arrivando appunto all'appello. Perché se il quasi milione e mezzo di euro è andato a Cremona, significa che il capoluogo provinciale ha prima di tutto presentato dei progetti, giudicati poi validi e quindi finanziati. Crema, invece, era rimasta a bocca asciutta anche l'estate scorsa, quando — nell'ambito del distretto della musica — non erano stati presi in considerazione i progetti relativi al museo. Ne era pure nata una polemica.

Risari non punta l'indice accusatorio contro nessuno, ma chiede di rimboccarsi le maniche. Porta l'esempio dell'housing sociale, progetto conside-



Il consigliere comunale Gianni Risari

rato valido e quindi finanziato (il primo in Italia) sempre dalla Fondazione Cariplo. «Ci sono tre fondazioni che possono erogare contributi — ha spiegato ieri il consigliere comunale —: la Fondazione Cariplo diciamo generale, la Fondazione Cariplo provinciale e la Banca del Monte di Lombardia. Istituito quest'ultimo al quale tra l'altro abbiamo dato la Banca del Monte e nel cui consiglio di amministrazione siede una persona indicata

proprio dalla città. Chiaro subito: nessuna polemica confronti di chi siede in stanze dei bottini, perché non ci sono progetti con tutta la buona volontà è impossibile che arrivino finanziamenti». In poche parole occorrono idee, per non perdere l'entiremo treno. Soprattutto in periodo come questo dove il bilancio comunale sarà necessariamente avaro, con tutti (an.gue)

© RIPRODUZIONE RISERVATA